



IL
PICCIONE
VIAGGIATORE



4

Comunità MASCI Robegano



foglio informativo delle attività della comunità

domenica 11 gennaio 2009
ore 16.00 presso sede ACLI

FARE STRADA NEL CUORE

passo n. 3 **La comunione**



Guardiamo la cartina

Dal punto di vista umano, cosa vuol dire essere capaci di comunione?

Orientiamo la bussola

Oggi la parola "*comunione*" viene usata nel senso:

- sociale: *comunione di interessi, di idee, di sentimenti*. Si tratta di una stretta relazione psicologica o naturale fra persone e cose.
- ecclesiale: *comunione luterana o presbiteriana, comunione dei fedeli*. Questa significa l'insieme dei fedeli di una certa stessa chiesa.
- sacramentale: *la prima comunione, la comunione dei santi*. Parliamo per esempio del sacramento dell'Eucaristia, reso obbligatorio almeno una volta l'anno, dalla Chiesa Cattolica romana dodici secoli dopo Cristo.
- legale: *comunione dei beni tra coniugi, comunione ereditaria*. È la contitolarità di un diritto soggettivo.

Insomma, la parola ormai ha tanti significati che certamente non esistevano quando Gesù o gli apostoli l'usavano. Qual era per loro il significato della parola?

Quando gli apostoli si servivano della parola "comunione" nei tempi della stesura del Nuovo Testamento, essa aveva il semplice significato di amicizia, di fraternità, di compagnia.

La parola greca "koinonia" usata in questo contesto, significa semplicemente:

**associazione, unione, partecipazione, compagnia, amicizia,
caratterizzata da cordialità, socievolezza**

La parola comunione in sé ha quindi molto a che fare con la comunicazione, la relazione.

La comunione presuppone che sappiamo stare con gli altri, vivere con loro un rapporto di reciprocità, comunicare, condividere...

Cosa mi impedisce di comunicare in profondità con gli altri?

(lavoro di gruppo)

Dalla Parola di Dio

Dalla prima Lettera ai Corinti (1Cor 12,12-18.26-28)

“...Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse:

«Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato?

...Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte...”

Approfondimento

Essere Comunità, essere un solo corpo, nella diversità dei doni e dei servizi, come scrive Paolo ai Corinti, è il modo con cui siamo chiamati ad annunciare la buona novella. “...Che siano uno perché il mondo creda” (Gv 17,21) è l'intercessione che Gesù eleva al Padre per la sua Chiesa di ogni tempo.

Essere un solo corpo chiede di mettere al primo posto nel nostro essere a servizio, nel nostro relazionarci con ogni persona non il fare, ma la comunione. È una chiamata ad essere tessitori di comunione.

Tessere reti di comunione impegna ciascuno ad andare per primo incontro all'altro superando le logiche: di “ma sempre io devo fare il primo passo”; di simpatia ed antipatia; di paura di invadere la privacy

dell'altro; di decidere a priori con quello vale la pena con quell'altro no.... Andare verso l'altro per conoscerlo e farmi conoscere, per condividere pensieri, preoccupazioni, per programmare un incontro, per scambiare un parere, per coinvolgere e farmi coinvolgere.

Tessere reti di comunione è accogliere l'altro, fargli spazio perché possa mettere a disposizione i suoi doni, perché possa sviluppare le sue potenzialità.

È scoprire insieme che la diversità non è un problema, ma ricchezza che ci fa crescere reciprocamente.

Tessere reti di comunione passa attraverso l'esperienza del perdono dato e ricevuto. È andare oltre il "ti scuso" per assumere il tuo sbaglio, la tua difficoltà come mia.

Tessere reti di comunione impegna a prendersi cura dei più deboli e degli emarginati: ammalati, anziani, immigrati..., perché "quando un membro soffre tutto il corpo soffre".

Tessere reti di comunione è essere costruttori instancabili di dialogo con tutti: con chi condivide il nostro impegno, con i lontani, con i fratelli separati, con chi appartiene ad altre religioni, sempre in ascolto per riconoscere e valorizzare "i semi del Verbo presenti in ogni realtà".

Tessere reti di comunione è sentirsi inviati ad ogni fratello "fino agli estremi confini della terra" (At 1,8) perché ogni uomo possa sperimentare la gioia di sapere "che è corpo di Cristo e suo membro".

Tessere reti di comunione è condividere ciò che sono: i miei talenti e ciò che possiedo: tempo, forze fisiche, beni materiali con chi è nel bisogno.

Tessere reti di comunione è divenire insieme la Casa di Dio, "Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione" (NMI 43) e come dice S. Agostino "...noi formiamo la casa del Signore, solo se siamo uniti reciprocamente nell'amore".

Il nostro relazionarsi: stare TRA, stare CON, stare PER, essere IN, esprimono i modi primari di porsi di fronte a...

1) **ESSERE TRA**

- è la relazione umana più povera
- si è tra le cose e gli oggetti, senza interazione e reciprocità
- questo accade quando le persone vengono “cosificate”
- la relazione è del tipo: io-esso; io-cosa...
- l'altro lo ignoro, resto chiuso nella mia individualità
- esempio è la stazione ferroviaria
- i sentimenti che mi abitano sono:
curiosità, diffidenza, disimpegno, furbizia, calcolo, emulazione, competitività, difesa, guardarsi da...

2) **ESSERE CON**

- è la relazione che indica comunione nelle sue infinite modulazioni
- è la relazione del tipo: io-tu
- insieme con è all'opposto dell'indifferenza
- esempio è l'amore
- si vive il principio della reciprocità = tutti
- i sentimenti che mi abitano sono:
accoglienza, riconoscenza, disponibilità, gioia di incontrarsi, dialogo...

3) **ESSERE PER**

- è la relazione che esprime il massimo di apertura al tu
- l'atteggiamento verso l'altro è di servizio
- vivere è aiutare a vivere, donarsi
- troviamo noi stessi quando ci perdiamo nell'altro
- esempio è una scelta duratura di servizio
- i sentimenti che mi abitano sono:
altruismo, disponibilità, gioia della diversità, umiltà, pazienza...

4) **ESSERE IN**

- è la relazione con Dio
- è la scelta di radicare la nostra vita nel radicalmente altro
- è vivere le relazioni con gli altri con fede
- i sentimenti che mi abitano sono:
perdono, speranza, mistero...

Cosa vuol dire **comunione**?

Il vero significato lo troviamo in Gv 15 dove Gesù dice che l'essenziale per i tralci è la permanenza nella vite dalla quale trarranno la linfa necessaria a dare frutti abbondanti e succosi.

Così noi dobbiamo vivere in comunione (cioè uniti profondamente) con Dio e con i fratelli se vogliamo essere cristiani autentici.



Sintesi 2° passo: LA PREGHIERA (incontro di sabato 6 dicembre)

Alcune immagini che richiamano atteggiamenti del pregare:

CANDELA: luce che rischiara, fiamma che alimenta

FUNE: il legame che unisce Uomo e Dio

RELAZIONE: il rapporto, la confidenza con il Padre

FARO: ciò che dà direzione alla nostra vita

SASSO: il fermarsi, il sostare

STELLE: l'esperienza dell'infinito, della grandezza, del mistero

FIORE: riconoscersi creatura

FINESTRA: aprire il proprio cuore

VOCABOLARIO: capire il senso delle cose

SORGENTE: la purezza della fonte a cui attingere

INCONTRO: con Colui che mi parla attraverso le Scritture, le esperienze, le persone

Alcune riflessioni/idee emerse durante l'incontro:

PREGARE E'.....

- Fermarsi a pensare, trovare se stessi, fare il punto sulla propria vita;
- Un incontro che serve a noi, non a Dio;
-difficile: siamo alla ricerca di motivi e di segni che ci invitino alla preghiera;
- Ringraziare, ma anche riflettere su quanto sono lontano dalla proposta evangelica;
- Rivolgersi a Dio anche nelle difficoltà: essere coscienti delle proprie fragilità e fare spazio al Suo intervento;
- Incontrare la scintilla divina, il seme di Dio dentro di noi per trovare la propria creaturalità, l'armonia;
- Non dare troppa importanza alle parole, fare silenzio, contemplare;
- Coltivare la propria dimensione interiore individuale ma fare anche esperienza di preghiera comunitaria.

CENSIMENTO

E' arrivata l'ora (anzi siamo anche un po' in ritardo), per il rinnovo del censimento.

Per il 2009 le quote sono le seguenti:

- persona singola € 40,00;
- coppia € 65,00;
- per ogni comunità sopra le 10 persone € 40,00.

Chiediamo vivamente a tutti di rinnovare subito il censimento aggiungendo alla quota singola o di coppia 2 € per la quota di comunità.

SAREBBE BELLO DOMENICA,
VISTO CHE IL TEMA E' LA COMUNIONE,
CONCLUDERE LA GIORNATA
MANGIANDO QUALCOSA INSIEME.